

# L'alternanza scuola-lavoro per aiutare (anche) gli altri

**L'**alternanza scuola-lavoro entra nel mondo del volontariato. Ne sono testimoni 45 studenti protagonisti di «10 volte tanto», il progetto lanciato un anno fa da Diocesi, Caritas e Confindustria che aveva fatto proprio l'invito dell'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, a rispolverare la «Regola delle decime». Un'antica pratica che si traduce nel mettere a disposizione della comunità in cui si vive la decima parte di quanto ciascuno dispone. Dunque, nel caso dei giovanissimi, il tempo. Così Irene Davila Chavez, studentessa dell'Istituto tecnico commerciale Besta di Milano, ha dedicato venti delle ore del suo percorso «scuola-lavoro» in Autogrill a occuparsi dei fragili al Centro ascolto della parrocchia Santa Francesca Romana. Venti ore che rappresentano

**Si chiama «10 volte tanto» ed è il progetto di Diocesi di Milano, Confindustria e Caritas che ha coinvolto istituti superiori e imprese**

solo un incipit perché - come ha detto alla platea di studenti, genitori, insegnanti e rappresentanti delle 18 imprese che hanno aderito alla call di Confindustria e si sono ritrovati al Refettorio Ambrosiano per tracciare il bilancio - ora vuole «continuare: voglio far sì che questa non rimanga una esperienza sporadica».

## Pool di esperti

Così Beatrice Valentini alla quale il suo liceo, l'Artistico Ipsia Meroni di Lissone, aveva proposto un'esperienza di coaching alla Lombarda Motori e ha poi dedicato parte del suo tempo «scuola-lavoro» ai bimbi del doposcuola in una parrocchia. E ancora Kristina Kozub, a sua volta studentessa dell'artistico Meroni, catapultata dal pool di esperti di or-

**Formazione sul campo degli studenti tra azienda e attività sociali**  
**Dal doposcuola al centralino d'ascolto della parrocchia**  
**L'antica «Regola delle decime» rilanciata dall'arcivescovo Delpini**

di **ORNELLA SGROI**

Da sinistra Beatrice Valentini e Kristina Kozub (liceo «Meroni» di Lissone); a destra Irene Davila Chavez («Besta» di Milano)

ganizzazione dell'azienda Gonnella al centro Stella polare di Monza che si occupa di assistenza psichiatrica. «Si è dimostrata una opportunità importante perché - ha spiegato Luciano Gualzetti, direttore Caritas Ambrosiana - nel volontariato c'è bisogno di un ricambio generazionale:

bisogna continuare a coinvolgere e ad aprire ai giovani». Tra i sette istituti della Regione Lombardia che hanno aderito al progetto c'è l'Istituto Galilei Luxemburg di Milano di cui è dirigente la professoressa Anna Maria Borando: «Il nostro compito è crescere i giovani per inserirli nel

mondo del lavoro ma anche - ha spiegato - perché si aprano ai bisogni dell'altro. Per noi dell'Istituto tecnico l'alternanza scuola-lavoro c'era già prima del decreto ministeriale, perché è uno strumento dell'avvicinamento al lavoro. Abbiamo colto al volo questa ulteriore opportunità perché in questo modo possiamo contribuire a formare a tutto tondo i nostri studenti».

Senza contare che «l'esperienza di donare ore al volontariato - ha aggiunto Paolo De Nadai, presidente di One Day che nel 2007 ha ideato **ScuolaZoo**, il blog/media brand di oltre 6 milioni di studenti - ci ha entusiasmato. L'alternanza scuola-lavoro la facciamo da tempo e abbiamo anche due ragazzi che sono rimasti a lavorare con noi. Questo progetto ci ha convinto che i giovani sono migliori di come li descriviamo».

## La nuova normativa

Se c'è un rammarico è che il progetto non potrà essere rinnovato perché, come ha chiarito Carlo Sangalli, presidente Confindustria, regista dell'iniziativa, «la nuova normativa non lo permette. Ma troveremo altre idee e strade. Avere promosso la vita professionale dei giovani, non solo come carriera, ma con la volontà di essere persone a tutto tondo rendendo di più di quanto si è dovuto, è fondamentale». Ed è sicuro l'arcivescovo Delpini che si troveranno altre forme per continuare: «Se invece di separare gli aspetti della vita, il lavoro, il volontariato, gli affetti e il tempo libero, valutassimo il tutto nella logica della dedizione personale, avremmo da guadagnarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Come funziona

L'antica «Regola delle decime» chiedeva di destinare alla comunità il 10 per cento dei propri averi. Ai giovani è stato proposto di farlo con il loro tempo: dedicare al volontariato un decimo delle ore di «scuola-lavoro».

## Adesioni

Quarantacinque giovani si sono impegnati in 13 sedi indicate dalla Caritas Ambrosiana

## Le imprese

Diciotto aziende hanno condiviso con le realtà del volontariato una parte delle ore di alternanza

## Le scuole

Sette tra licei e istituti tecnici hanno aderito nell'area metropolitana di Milano



## Obiettivi

La formazione ha un ruolo centrale nella mission di Confindustria che ha più di 700mila associati [www.confcommercio.it](http://www.confcommercio.it)

